

*Impresa cessante.* E si può dire che le opere fatte anni fa, e da altri, entrino nel programma dei nuovi lavori per le Terme? Onde a queste, *per opere*, non vanno, su quelle 400.000 lire, che le 150.000 *che spenderà il Comune.* Il capitolato, avvertimmo, non fissa l'entità del concorso in esse per parte dell'Impresa.

Pel mobilio nuovo, abbiamo già detto e ripetuto che quello espressamente lo esclude dal concetto e dall'elenco delle opere di miglioria e ampliamento, com'è naturale. Che dire poi delle spese pel contratto? Ma quelle vanno nelle casse del Governo per i diritti fiscali, e all'ufficiale che rogherà l'atto! Cosa volete che se ne giovino le Terme?

E, per ultimo, della cambiale in bianco delle altre 400 mila, a proposito delle quali merita sia ricordato il lamento della *Gazzetta* «... e che male ci sarà che invece di 4 o 5 anni ce ne metteremo 5 o 6 a spendere il milione...» ci affrettiamo a far girata alla Consorella. La lezione d'impazienza essa l'avrebbe data a sé stessa: non è forse sua la trovata dei 4 anni? Nel forzato attardare noi non vediamo nulla di male; il male lo vediamó nel fatto contrario, cioè nel compiacimento di fabbricare ad ogni costo castelli che alla prova dell'aria rovinano. Saranno cinque anni, sei, saranno quanti saranno: ma non c'è bisogno di far adesso così pomposa mostra di ciò che non si sa né se, né quando si potrà compiere.

E, finalmente, attendete pure — ah! questo, sì — al lavoro proficuo, fatto di calma, di serietà, di serenità, ecc. ecc. Meglio così, meglio fare di più e dire di meno. Perché i fatti, se tali — come lealmente auguriamo — si potranno chiamare, conterranno tanta, e questa volta, persuasiva eloquenza in sé stessi da non abbisognare preventivamente di certe illustrazioni troppo premature, le quali, sia detto col riguardo dovuto all'on. Ferraris, non potrebbero sempre essere lasciate passare in silenzio senza che quel riguardo si muti altrimenti in una servilità supina.

**AVVISO**

Carro a 4 ruote nuovo da vendere a prezzo conveniente. Rivolgersi presso Gamondi Carlo, Droghiere.

**Inaugurazione del nuovo vessillo della Società Esercenti, Commercianti ed Industriali DI ACQUI**

Domenica, 30 ottobre, la Società degli Esercenti, Commercianti ed Industriali d'Acqui ha con grande solennità inaugurato il nuovo vessillo sociale. E la festa riuscì degna degli organizzatori e grandiosa manifestazione di simpatia da parte della cittadinanza tutta verso l'istituzione che da oltre un trentennio spiega tutta la sua efficace attività a favore del progresso cittadino.

Nessuna ombra di partito turbò la serenità della cerimonia, anzi tutti si trovarono uniti nell'entusiastica ammirazione del tricolore italiano anche oggi duce di nuove operosità, di perfezionamento, di progresso. E ci compiacciamo di rilevare come a tutto lo svolgersi della simpatica festa fu provvisto in modo saggio ed encomiabile.

Le ore del mattino furono occupate nei ricevimenti delle varie autorità e dei rappresentanti delle altre Società venute a fare atto di omaggio e di ossequio alla consorella acquese.

Alle 12,40 in punto tutti sono riuniti nel vasto salone dell'Asilo Infantile dove viene servito un vermouth d'onore offerto dal Municipio.

Si forma quindi un imponente corteo che, preceduto dalla banda cittadina, dalle bandiere delle varie Associazioni e dalle autorità, si avvia alle ore 13,15 alla volta della Casa Operaia dove ha luogo il banchetto.

Il grandioso salone, elegantemente addobbato, ospita oltre 250 commensali che rapidamente prendono posto. Notiamo alla tavola d'onore, nel centro il sig. geometra Alfredo Papis, l'infaticabile ed intelligente presidente della benemerita Società degli esercenti e commercianti di Acqui. Alla sua destra siede in splendida toeletta viola scuro la graziosa signorina Nazzarena Pia Teodorani che, con gentile ed ottimo pensiero, fu scelta madrina della nuova bandiera.

Alla sinistra prende posto l'on. Maggiorino Ferraris.

Seguono alla sinistra del presidente: il Cav. Teodorani sottoprefetto, il presidente dell'Associazione E. C. ed In. di Alessandria, il Cav. Avv. Garbarino, il Cav. Ing. Sgorlo, Moraglio Giulia, presidentessa della locale società femminile, il sig. Sutto G. B., presidente della Società Operaia, il Cav. Belom Ottolenghi, l'Avv. Attilio Giardini, il Cav. Avv. Depetris, il sig. Torielli Luigi, presidente della locale società agricola, Novelli Pietro, Sburlati Giacinto, Giovanni Dellagrissa ed altri consiglieri comunali, e il sig. Benazzo Giuseppe rappresentante la congregazione di carità.

Alla destra: il sindaco Cav. Pietro Pastorino, il Comm. Michel, presidente della camera di commercio di Alessandria, il sig. Davide Ottolenghi, vice presidente della locale Società esercenti, commercianti ed industriali, il presidente della Associazione Industriale di Novi Ligure, Cav. Passano, il sig. Pietro Beccaro, il Dott. Rossi, tre signore rappresentanti la società operaia femminile Regina Margherita, il sig. Vermiglio Bernardo, Rizzolo Onorato, presidente dell'Unione Operaia acquese, il sig. Serpero, presidente della Società Operaia di Biastagno, il sig. Moraglio Carlo, e Cornaglia Annibale, cassiere della società.

Nelle altre sei lunghe file di tavole disposte orizzontalmente alla tavola d'onore siedono gli innumerevoli invitati, mentre nella tavola centrale proprio di fronte ai posti d'onore

seggono i rappresentanti della stampa locale ed il solerte segretario della società E. e C. sig. Bellafà Giuseppe. Durante il pranzo, ottimamente servito dal sig. Ambrogio Rossi, esercente l'Albergo del Pozzo, regnò la più schietta cordialità ed allegria aumentate dalla squisitezza del vino bianco secco, gentile dono della ditta Beccaro.

Alle frutta, abbondantemente infiate dall'eccellente champagne, cortese dono del munifico sig. Cav. Balbi di Strevi e dall'Amaro Gamondi, dono eccellente del signor Carlo Gamondi il segretario, sig. Bellafà dà lettura delle numerose adesioni. Notiamo: l'on. Candiani, presidente Associazione Esercenti, Commercianti ed Industriali di Milano, il Cav. Timossi, presidente Associazione Esercenti, Commercianti ed Industriali di Torino, i presidenti delle società consorelle di Cuneo, Novara, Lodi, Vigevano, Ovada, S. Stefano Belbo, Cortemilia, l'Avv. Cav. Paolo Braggio, il Prof. Micheli, che cooperò col Prof. Gotta, insegnante nelle locali scuole tecniche, al disegno della bandiera inaugurata, il Cav. Avv. Prof. Cesare Chiabrera-Castelli, l'Avv. Morelli e l'Avv. Peragallo.

Il sig. Bellafà, terminata la lettura delle adesioni, funziona da araldo. Prende per primo la parola il presidente sig. Geom. Papis, salutato da un vero uragano di applausi. Esordisce porgendo i più sentiti ringraziamenti alla gentil signorina Teodorani, all'on. Maggiorino Ferraris, alle Autorità convenute ed alle Società consorelle. Fa un pò di storia della Associazione ricordando alcuni Presidenti che lo precedettero, Tomaso Sgerlo, Amerio Giovanni, Garbarino Giovanni, Bussola Carlo, Cav. Pastorino, ed in specie Giuseppe Borreani che a ragione potrebbero chiamare padre della Società.

Lo seguono il sindaco Cav. Pastorino che con elette parole ringrazia pel gentile invito e con frase geniale ricorda l'appellativo di Napoleone dato al Geom. Papis, appellativo indovinatissimo perché questi realmente sa guidare schiere di cittadini alla conquista di nuovi ideali, di nuovi orizzonti, su di un campo meno cruento ma non per questo meno difficile e pericoloso.

Parlano quindi il Comm. Michel, il Cav. Passano, l'Avv. Martelli di Novi, ed il Sotto-prefetto Cav. Teodorani. Questi con gentil pensiero nota di essere compreso da due sentimenti: dall'orgoglio di funzionario e dalla compiacenza paterna. Si dice grato alla Società per aver voluto associare a questa festa dei cuori cioè oh' egli ha di più caro al mondo, la sua amata figlia in cui si compendia la giovinezza e la bontà.

Questo slancio di sincera affettuosità paterna trova giusta eco nei cuori di tutti i presenti che applaudono a lungo. Ma le ovazioni si accentuano quando la gentile signa Teodorani, visibilmente commossa, s'alza e si reca ad abbracciare il babbo.

Parlano ancora, applauditissimi, l'Avv. Attilio Osmano Giardini, il sig. Rizzolo Onorato, il Dott. Filippo Garbarino, il sig. Moraglio Carlo, il sig. Armino Costantino di Cartosio, il sig. Vermiglio Bernardo, il sig. Serpero Giuseppe di Biastagno, il sig. Tavanti Benedetto.

Dopo il banchetto tutti si ricompongono in corteo dirigendosi alla volta del Teatro Garibaldi.

La signa Teodorani, il Comm. Michel ed il sig. Geom. Papis prendono posto in apposito landau che segue il corteo.

Alle 16,15 circa questo giunge al Politeama Garibaldi dove alla porta centrale fanno servizio d'onore i Carabinieri Reali ed alcuni membri del

Comitato esecutivo. In un batter d'occhio l'ampio ambiente viene totalmente gremito da scelto pubblico presentando l'aspetto delle grandi occasioni.

Molte signore in eleganti toilettes occupano i palchi.

Sul palcoscenico, elegantemente addobbato, hanno intanto preso posto la madrina signa Teodorani e tutte le altre autorità.

Nello sfondo sono allineate le numerose bandiere delle varie Associazioni offrendo un magnifico colpo d'occhio.

Alla ribalta è disposto un piccolo tavolo sul quale figurano due gentili bouquets offerti dalla Società alla madrina ed al padrino e recanti un elegante nastro con indovinata dedica.

Il Presidente Geom. Papis presenta con acconce parole l'on. Ferraris, oratore ufficiale, ed inaugura la nuova bandiera, pregevole opera della ditta Ghidini di Torino, eseguita su disegno dei prof. Gotta e Micheli, che viene sventolata fra le note della marcia reale e gli applausi entusiastici del numeroso pubblico.

Subito dopo l'on. Ferraris inizia il suo discorso inaugurale.

Porge un saluto alla signa Teodorani, alla autorità ed alla bandiera simbolo dell'unità d'Italia.

Parla dei maggiori problemi economici odierni e si indugia a lungo sui mezzi di comunicazione (ferrovie, navigazione, telegrafi, telefoni) nazionali, confrontandoli cogli esteri, ricordando che il loro perfezionamento è strettamente connesso al progresso dei commerci e delle industrie e di conseguenza alla vita economica di ogni paese.

Si augura che tutti questi mezzi sempre più perfezionandosi, possano esser ridotti alla portata di tutti, anche dei più modesti cittadini mediante tariffe assolutamente popolari.

Parla del Belgio, della Germania, dell'Inghilterra e passa rapidamente in rivista i sistemi loro di comunicazione.

Chiude la sua forbita conferenza rivolgendosi al tricolore italiano, e facendo voti perchè la nuova bandiera inaugurata fra il sincero entusiasmo di tutto un popolo ed il dolce sorriso di sì graziosa madrina possa essere stimolo e guida alla conquista di nuove grandiose mete, di nuovi spaziosi orizzonti pel bene e pel progresso economico della nostra Acqui, della nostra Patria.

Prolungate ovazioni accolgono la indovinatissima chiusa del discorso.

Il segretario sig. Bellafà Giuseppe dà intanto lettura dell'atto inaugurale redatto su di elegante pergamena, splendida opera del sig. prof. Gotta. Tutte le autorità appongono la loro firma in calce all'atto.

Ed ora non ci rimane che plaudire, con vero compiacimento, alla perfetta organizzazione di tutto lo svolgimento della simpatica festa, per cui nulla fu trascurato dalla Direzione della benemerita Società saggiamente diretta dai sigg. Geom. Papis e Davide Ottolenghi coadiuvati efficacemente dal segretario sig. Bellafà Giuseppe, degni di essere fatti segno al plauso della cittadinanza tutta per la infaticabile attività.

9. 9.

**FRA TOCCHI E TOGHE**

**TRIBUNALE PENALE D'ACQUI**

Udienza 28 Ottobre

Esercizio abusivo dell'arte sanitaria — Amelia Billò Steccaglia, levatrice a Montabone, era chiamata a rispon-

Si avverte la numerosa Clientela che causa l'aumento dello Spirito e vino Malaga l'AMARO GAMONDI venne anmentato a L. 2,50 la bottiglia, sconto ai rivenditori. Si avverte pure che ai contraffattori si procederà a termine di legge avendo depositato la marca con decreto del Ministero Industria e Commercio.